

Dellai: candidati scelti da ogni lista ma con criteri condivisi

«Ora nell'agenda deve entrare più calore»

ROMA — «Il presidente Monti ha indicato uno spettro politico che fa riferimento a un paradigma nuovo: non a caso non ha usato parole superate come "centro" e "moderati", ma "Europa" e "riforme"». Lorenzo Dellai, ispiratore della Margherita, presidente della provincia di Trento, era uno dei partecipanti al primo vertice del costituendo centro montiano.

Una discussione difficile?

«No, è stata una buona discussione, molto sincera. Siamo finalmente usciti da un periodo di necessaria incertezza e indecisione e oggi tutte le ipotesi di lavoro sono sul tavolo. Siamo pronti per un rinnovamento profondo della politica italiana, che parte proprio da questo mix di realtà diverse, di esponenti della politica, del mondo dell'economia e del mondo delle associazioni».

Il punto dirimente era lista unica o pluralità. È soddisfatto della scelta finale?

«C'erano ragioni valide per sostenere entrambe le ipotesi, ma io propendev

per la pluralità delle liste. Il rischio con la lista unica era quella che venisse percepita come un'operazione calata dall'alto, di tipo verticistico. Così avremo la possibilità di mobilitare la gente».

L'Agenda Monti sarà cambiata?

«Sarà implementata e arricchita. Del

Fondatore

Lorenzo Dellai, 53 anni, è presidente della Provincia di Trento dal 1999: il suo mandato scade a novembre. Ha dato vita alle Civica Margherita e all'Upt

resto Monti non propone un governo tecnico in salsa elettorale, ma si propone come leader di una coalizione nuova, tutta politica. La base del Professore è ottima ma va arricchita».

Come?

«Occorre fare entrare il calore della politica in quelle cartelle, che del resto non erano mai state intese come esaustive. Usare criteri di verità e non

di populismo. Ma anche aprire alla speranza».

Non più sacrifici e tasse?

«Bisogna dire e ricordare che rigore e speranza sono parti della stessa politica, non sono antitetiche».

Come faranno a convivere nella stessa coalizione l'ex pd Ichino e l'ex pdl Mauro?

«Se c'è la sincera disponibilità a mettere davanti le ragioni del Paese, nella logica del bene comune, possono convivere anche sensibilità di tipo diverso».

Monti vuole avere l'ultima parola sulle candidature.

«Tutte le parti hanno deciso di affidargli una funzione di garanzia e si sono impegnate a rispettare il suo ruolo. Ogni lista avrà diritto di scegliersi i rappresentanti, ma quello che conta è che lo farà nel rispetto dei criteri condivisi. Criteri che vanno applicati e si vigilerà perché lo siano. Anche questa è serietà».

AI. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

